

CASTELNUOVO

*«Sì all'etichetta
col paese d'origine»*

CASTELNUOVO. Coldiretti e Cgil prendono posizione netta contro le frodi alimentari dopo la notizia del maxi sequestro di prosciutti avariati effettuata dalla guardia di finanza di Grosseto anche nel modenese, a Castelnuovo e Pavullo. E intanto emergono nuovi particolari sulle attività illecite contestate dai militari ai laboratori finiti nei guai. Secondo l'istruttoria effettuata dalla finanza, il laboratorio di Castelnuovo è accusato di essere stato l'ultimo intermediario che ha venduto i prosciutti avariati ai gros-



I prosciutti sequestrati

Coldiretti e Cgil: «Frodi, tolleranza zero»

Emergono nuovi particolari sui prosciuttifici modenesi sotto accusa

sisti grossetani. Gli viene anche contestato di avere 'rigenerato' 180 chili della stessa partita di merce e averla venduta confezionata sottovuoto con il marchio Gold Quality. I militari stanno inoltre valutando una trasformazione societaria. «Bisogna chiudere con decisione le porte a tutti i tentativi di frode e sofisticazione e combattere senza esitazione la criminalità per non mettere a rischio il patrimonio di credibilità costruito nel tempo e difendere i primati conquistati dal nostro agroalimentare nel mondo».

Ad affermarlo è Simone Ciampoli, direttore di Coldiretti Modena. «Ogni anno - prosegue Ciampoli - arrivano quasi 60 milioni di cosce fresche dall'estero per essere stagionate e divenire prosciutto in Italia, dove per colpa della contraffazione rischiano di essere italianizzate. Per questo occorre stringere le maglie troppo larghe della legislazione europea e percorrere la strada dell'etichettatura di origine obbligatoria. Chiediamo alle istituzioni regole precise e tolleranza zero contro tutti i tentativi di distruzione del pa-

trimonio agroalimentare italiano». Interviene anche il segretario della categoria per la Cgil di Modena. «La cosa più preoccupante riguardo all'episodio contestato dalle Fiamme Gialle grossetane - dice il segretario della Flai Cgil Umberto Franciosi - è la mancanza dei bolli di provenienza della merce. Per fortuna la Guardia di Finanza ha scoperto questo commercio bloccandolo, ma le perplessità rimangono. Torniamo a segnalare il preoccupante fenomeno delle illegalità nel settore della produzione degli alimenti che, ol-

tre a rappresentare una minaccia per i consumatori, costituisce un pericolo per la sopravvivenza dei salumifici e degli allevamenti suinicoli, anche modenesi. Un sistema di illegalità che si ripercuote anche sull'organizzazione del lavoro: ritmi, velocità e condizioni di lavoro sempre più pesanti. Per la Cgil è necessario isolare chi non rispetta le regole. Se non si interviene, a farne le spese sarà tutto il distretto: imprese e lavoratori. Ma è anche opportuno che i processi giudiziari, anche su questi temi, prendano avvio».